

# L'affondo di Calenda agita i ministri renziani Ma Alfano: noi con te

## Delrio: il no alle urne di Carlo? Parla il capo dei tecnici...

**ROMA** Angelino Alfano, capo della Farnesina, ma soprattutto leader del Nuovo Centrodestra, entra in Consiglio dei ministri, è sorridente, quasi raggianti, si rivolge immediatamente a Carlo Calenda: «Ho visto che hai lanciato un'Opa amichevole sul mio partito, tutta la mia base è d'accordo con te».

Carlo Calenda, ministro dello Sviluppo economico, sulle colonne del *Corriere* ha detto chiaramente quello che pensa, che sarebbe meglio finire la legislatura, non interromperla per andare al voto anticipato. L'argomento, in Cdm, da quando si è insediato Paolo Gentiloni è invece un tabù e infatti l'aria che tira, nonostante la battuta del ministro degli Esteri, è anche di freddo distacco.

I ministri renziani, se così può dirsi, che cioè assecondano la voglia di voto anticipato dell'ex premier, da Graziano Delrio a Luca Lotti, faticano a dissimulare un fastidio per l'uscita di Calenda. Delrio, mi-

nistro per le Infrastrutture, usa l'ironia, ma è graffiante: «Ho visto che ha parlato il capo dei tecnici, con un grande partito alle spalle». Calenda, a differenza di altri, non è iscritto a un partito, è un ex manager, e incassa, mentre nella sala scende una sorta di gelo.

Poche ore più tardi, alle agenzie di stampa, sempre Delrio dirà la sua, in pubblico, in questo modo: «Non bisogna avere paura del voto, della democrazia, delle elezioni, ci vuole un governo molto legittimato dal popolo». Eppure in Cdm sono tanti i ministri che non osano nemmeno affrontare l'argomento. Da Anna Finocchiaro ad Andrea Orlando, da Marco Minniti a Roberta Pinotti, e non solo loro ovviamente: nessuno ricorda nemmeno una battuta sul tema, una sfumatura, nulla. Argomento troppo delicato, meglio fare come ha chiesto, una sola volta, Paolo Gentiloni: «Concentriamoci sul lavoro da fare ed evitiamo i commenti politi-

ci».

Alla fine del Consiglio, che vara un altro decreto sulle urgenze del terremoto, è lo stesso presidente del Consiglio a intervenire sull'argomento: «La posizione di Calenda è personale e non impegna il Governo». Insomma in Cdm non c'è traccia di un'analisi politica sulla situazione, ma il capo del governo sente il bisogno di prendere le distanze da una posizione espressa, esplicitamente a titolo personale, da un suo ministro.

Segnali di una tensione che resta sottotraccia, di un argomento che per pubblica opinione del presidente del Consiglio è meglio che impegni altri, ma non il governo: «Se volete vi ripeto la formula che ho già usato una quindicina di volte negli ultimi mesi», la durata dell'esecutivo «per definizione spetta al Parlamento, al presidente della Repubblica, e alle dialettiche delle forze politiche, alla quale guardo con il massimo rispetto».

**Marco Galluzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 54 18

**i giorni**  
trascorsi dal  
giuramento del  
premier Paolo  
Gentiloni

**i ministri**  
che fanno  
parte del  
governo  
Gentiloni



# Il governo e la data del voto

Lo hanno dichiarato pubblicamente    Non si sono espressi ufficialmente

ARRIVO A FINE LEGISLATURA



**Claudio De Vincenti**  
Coesione territoriale e Mezzogiorno



**Angelino Alfano**  
Affari Esteri



**Andrea Orlando**  
Giustizia



**Roberta Pinotti**  
Difesa



**Maria Elena Boschi**  
Sottosegretaria alla presidenza del Consiglio dei Ministri



**Marianna Madia**  
Semplificazione e Pubblica amministrazione



**Luca Lotti**  
Sport



**Maurizio Martina**  
Politiche agricole, alimentari e forestali



**Gian Luca Galletti**  
Ambiente e Tutela del territorio e del mare



**Dario Franceschini**  
Beni e Attività culturali, Turismo



**Beatrice Lorenzin**  
Salute



**Enrico Costa**  
Affari regionali



**Carlo Calenda**  
Sviluppo economico

**Paolo Gentiloni**  
Premier

«La durata dell'esecutivo per definizione non la decide il capo del governo: spetta al Parlamento, al capo dello Stato, alla dialettica tra le forze politiche alle quali guardo con il massimo rispetto»



AL VOTO IL PRIMA POSSIBILE



**Graziano Delrio**  
Infrastrutture e Trasporti



**Marco Minniti**  
Interno



**Giuliano Poletti**  
Lavoro e Politiche sociali



**Pier Carlo Padoan**  
Economia e Finanze



**Anna Finocchiaro**  
Rapporti con il Parlamento

NESSUNA INDICAZIONE



**Valeria Fedeli**  
Istruzione, Università e Ricerca

ARMONIZZARE LE LEGGI ELETTORALI SENZA TERMINI DI LEGISLATURA